



Chiesa di Bologna

**GIUBILEO
STRAORDINARIO
DELLA
MISERICORDIA**



***SUSSIDIO PER
PELLEGRINAGGI IN DIOCESI***

Bologna
Dicembre 2015

PRESENTAZIONE

Il Giubileo straordinario delle misericordia è tempo favorevole per vivere più intensamente una rinnovata esperienza dell'amore fedele di Dio, rivelato da Cristo Gesù, continuamente elargito a ciascuno attraverso l'azione vivificante dello Spirito Santo.

Il *Giubileo* è caratterizzato da almeno tre segni specifici:

- * la *porta santa* oltrepassando la quale si possa fare esperienza dell'amore di Dio che consola, perdona, dona speranza;
- * il *pellegrinaggio* a chiese e luoghi come segno della vita di ogni persona, del cammino nell'esperienza della divina misericordia e dell'essere misericordiosi;
- * l'*indulgenza*, in collegamento anche a esperienze specifiche di carità (cfr. le opere di misericordia spirituale e corporale).

In *Diocesi di Bologna*, l'Arcivescovo, Cardinale Carlo Caffarra, dopo aver interpellato il Consiglio Episcopale e tenuto conto di quanto indicato da Papa Francesco sia nella Bolla d'indizione del Giubileo *Misericordiae vultus* sia nella lettera inviata all'Arcivescovo Rino Fisichella, ha stabilito che le *due chiese giubilari* siano la *Cattedrale di San Pietro* e il *Santuario della B. V. di San Luca*. A questi luoghi si suggerisce di arrivare dopo una sosta almeno in una delle seguenti chiese:

- *Santo Stefano* per il riferimento al Mistero Pasquale di Cristo;
- *SS. Salvatore* che richiama l'opera compiuta da Cristo, quale la salvezza, ove c'è la possibilità di sostare in adorazione davanti al Santissimo Sacramento;

- *Madonna della Pioggia* che custodisce l'Immagine della Divina Misericordia, le reliquie di S. Faustina Kovalska per il ricordo della B.V. Maria Madre della Misericordia e la preghiera della coroncina della Divina misericordia (cfr. Bolla n. 24).

Sarebbe opportuno che si arrivasse alla Porta della Misericordia nella Cattedrale o nel Santuario della B.V. di S. Luca *dopo aver compiuto almeno un breve tragitto a piedi nella preghiera*: per es. per la Cattedrale convenire nel cortile dell'arcivescovado e da lì partire in processione percorrendo il breve tratto di Via Altabella ed entrare nella Cattedrale dalla "Porta Santa"; per il Santuario della B.V. di S. Luca radunarsi al Meloncello e salire recitando il Rosario (nel caso che non fosse possibile partire dal Meloncello, sarebbe opportuno radunarsi all'altezza della casa per esercizi dei Padri Gesuiti e da lì salire a piedi percorrendo l'ultimo tratto del portico).

Nella Bolla (cfr. n. 15) si invita anche ad *incontrare la carne di Cristo nelle persone che soffrono, sono emarginate, ammalate nel corpo e nello spirito*, per cui si propone di impegnarsi a praticare le opere di misericordia in qualche struttura di accoglienza, ospitalità, ospedale, ecc. Sarebbe molto opportuno che nell'anno del Giubileo nelle parrocchie in cui vi sono case protette o altre strutture di ospitalità si riuscisse ad organizzare una giornata di sensibilità dell'intera comunità per iniziare o ravvivare un rapporto con la struttura stessa e il coinvolgimento stabile delle varie componenti della comunità stessa, dagli adulti ai fanciulli.

Ogni itinerario richiede una preparazione, sia catechetica (potranno essere utili gli appositi sussidi

pubblicati a cura del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione) sia orante, e a conclusione qualche impegno da assumere come testimonianza dell'incisività dell'Anno Santo straordinario. Infatti nella Bolla si richiama come scopo del Giubileo sia quello che la Chiesa annunci la misericordia divina con parole ed opere (cfr. n. 25), per cui il Papa si augura che gli anni prossimi siano intrisi di misericordia per andare incontro a ogni persona portando la bontà e tenerezza di Dio (cfr. n. 5).

L'Ufficio Liturgico, con la collaborazione della Commissione Diocesana per la Liturgia, ha predisposto il presente sussidio che prevede soste di preghiera nelle varie "statio" come cammino spirituale verso la Porta santa della misericordia.

Alle singole Comunità è lasciato il compito di organizzare il proprio cammino e la scelta degli schemi di celebrazione più adatti per il bene spirituale dei fedeli. Prima di iniziare il pellegrinaggio è bene suddividere fra i partecipanti i vari servizi necessari per la preghiera e la celebrazione (lettore, commentatore, animazione del canto, ecc.) e predisporre un impianto di amplificazione per i tratti di cammino a piedi accompagnati dalla preghiera.

La Beata Vergine, Madre di Misericordia, guidi i nostri passi per vivere intensamente nella grazia e nella gioia della misericordia divina.

INDICE

Presentazione	pag. 2
Indice	
pag. 5	
Premessa	pag. 7
L'indulgenza	pag. 7
Il pellegrinaggio	
pag. 11	
Pellegrinaggio alla chiesa giubilare	
pag. 12	
1. Prima del pellegrinaggio	pag. 12
2. Alla partenza del pellegrinaggio	pag. 12
3. Durante il viaggio	pag. 17
<i>Cattedrale Metropolitana di San Pietro</i>	pag. 17
<i>Santuario della B.V. di San Luca</i>	pag. 18
<i>Basilica di Santo Stefano</i>	pag. 20
<i>Chiesa del Santissimo Salvatore</i>	pag. 21
<i>Santuario della Madonna della Pioggia</i>	pag. 22
4. Chiese stazionali	pag. 25
<i>Basilica di Santo Stefano</i>	pag. 25
<i>Chiesa del Santissimo Salvatore</i>	pag. 29
<i>Santuario della Madonna della Pioggia</i>	pag. 36
5. Chiese giubilarie	pag. 40
<i>Cattedrale Metropolitana di San Pietro</i>	pag. 40
<i>Santuario della B.V. di San Luca</i>	pag. 46
6. Nel ritorno	pag. 49
Appendice	

Celebrazione comunitaria della Penitenza in preparazione al pellegrinaggio	pag. 53
Messa votiva della Divina Misericordia	pag. 61
Inno per il Giubileo	pag. 66
Litanie del Sacro Cuore	pag. 67

PREMESSA

“La vicinanza del Giubileo Straordinario della Misericordia mi permette di focalizzare alcuni punti sui quali ritengo importante intervenire per consentire che la celebrazione dell’Anno Santo sia per tutti i credenti un vero momento di incontro con la misericordia di Dio. È mio desiderio, infatti, che il Giubileo sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la testimonianza diventi sempre più efficace.” (*Lettera all’Arcivescovo Rino Fisichella*).

L’INDULGENZA

Dalla lettera all’Arcivescovo Rino Fisichella.

“Il mio pensiero va, in primo luogo, a tutti i fedeli che nelle singole Diocesi, o come pellegrini a Roma, vivranno la grazia del Giubileo. Desidero che l’indulgenza giubilare giunga per ognuno come genuina esperienza della misericordia di Dio, la quale a tutti va incontro con il volto del Padre che accoglie e perdona, dimenticando completamente il peccato commesso. Per vivere e ottenere l’indulgenza i fedeli sono chiamati a compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano, e nelle quattro Basiliche Papali a Roma, come segno del desiderio profondo di vera conversione. È importante che questo momento sia unito, anzitutto, al Sacramento della

Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia con una riflessione sulla misericordia. Sarà necessario accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede e con la preghiera per me e per le intenzioni che porto nel cuore per il bene della Chiesa e del mondo intero.”

“Penso, inoltre, a quanti per diversi motivi saranno impossibilitati a recarsi alla Porta Santa, in primo luogo gli ammalati e le persone anziane e sole, spesso in condizione di non poter uscire di casa. Per loro sarà di grande aiuto vivere la malattia e la sofferenza come esperienza di vicinanza al Signore che nel mistero della sua passione, morte e risurrezione indica la via maestra per dare senso al dolore e alla solitudine. Vivere con fede e gioiosa speranza questo momento di prova, ricevendo la Comunione o partecipando alla santa Messa e alla preghiera comunitaria, anche attraverso i vari mezzi di comunicazione, sarà per loro il modo di ottenere l'indulgenza giubilare. Il mio pensiero va anche ai carcerati, che sperimentano la limitazione della loro libertà. A tutti costoro giunga concretamente la misericordia del Padre che vuole stare vicino a chi ha più bisogno del suo perdono. Nelle cappelle delle carceri potranno ottenere l'indulgenza, e ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perché la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà.”

“Ho chiesto che la Chiesa riscopra in questo tempo giubilare la ricchezza contenuta nelle opere di

misericordia corporale e spirituale. L'esperienza della misericordia, infatti, diventa visibile nella testimonianza di segni concreti come Gesù stesso ci ha insegnato. Ogni volta che un fedele vivrà una o più di queste opere in prima persona otterrà certamente l'indulgenza giubilare. Di qui l'impegno a vivere della misericordia per ottenere la grazia del perdono completo ed esaustivo per la forza dell'amore del Padre che nessuno esclude. Si tratterà pertanto di un'indulgenza giubilare piena, frutto dell'evento stesso che viene celebrato e vissuto con fede, speranza e carità.”

“L'indulgenza giubilare, infine, può essere ottenuta anche per quanti sono defunti. A loro siamo legati per la testimonianza di fede e carità che ci hanno lasciato. Come li ricordiamo nella celebrazione eucaristica, così possiamo, nel grande mistero della comunione dei Santi, pregare per loro, perché il volto misericordioso del Padre li liberi da ogni residuo di colpa e possa stringerli a sé nella beatitudine che non ha fine.”

Condizioni per ottenere l'indulgenza giubilare

1. Impegnarsi a sviluppare in se stessi un *atteggiamento interiore di distacco affettivo da qualsiasi peccato*. La grazia di una più perfetta guarigione spirituale, che Dio concede attraverso la Chiesa, deve essere effettivamente accolta e vissuta dal battezzato in un atteggiamento di distacco affettivo e totale da ogni tipo e genere di peccati. Senza questo coinvolgimento personale la grazia dell'indulgenza non arrecherebbe la pienezza dei suoi frutti. Simile coinvolgimento diventa segno della grazia offerta da Dio Padre infinitamente misericordioso.

2. *Celebrare degnamente il sacramento della Penitenza*, per aprire il cuore alla sovrabbondante misericordia del Padre che desidera sempre accogliere ogni figlio che a Lui ritorna.
3. *Partecipare alla celebrazione eucaristica accostandosi alla Comunione*, banchetto di festa che il Padre prepara attraverso la Chiesa invitando a gioire per chi si converte e torna alla casa del Padre e soffermarsi a meditare sul dono della misericordia divina.
4. *Fare la Professione di fede e pregare per il Papa e secondo le sue intenzioni*, come testimonianza della comunione con tutta la Chiesa e della sollecitudine della Chiesa verso l'umanità intera. In particolare, in considerazione dello spirito proprio di questo Anno Santo, si suggerisce di recitare la bella preghiera di Papa Francesco per il Giubileo, e di concludere il momento di preghiera con un'invocazione al Signore Gesù Misericordioso (ad esempio "Gesù Misericordioso, confido in Te").
5. *Compiere atti di carità e misericordia* (si veda il n. 6), per manifestare come l'incontro con la misericordia del Padre ci infonda il desiderio di essere misericordiosi come Lui e per saper coniugare giustizia e misericordia (cfr. Bolla d'indizione nn. 20-21).
6. *Compiere un pellegrinaggio* visitando a **Roma** almeno una delle Basiliche Papali (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le mura), oppure San Lorenzo fuori le mura, Santa Croce in Gerusalemme, San Sebastiano fuori le mura, Santo Spirito in Sassia, santuario dei Divino Amore; le Basiliche in **Terra Santa**; in **Diocesi di Bologna** o

la Cattedrale di San Pietro oppure il Santuario della B. V. di San Luca.

7. Gli *ammalati e le persone anziane impossibilitate ad uscire di casa e a recarsi alla Porta Santa*, se vivranno la loro situazione con sereno abbandono nella mani del Padre, riceveranno la Comunione o parteciperanno alla Messa o alla preghiera comunitaria anche attraverso l'ausilio dei mezzi di comunicazione.
8. I *carcerati* che parteciperanno a celebrazioni nelle cappelle delle strutture ove sono custoditi rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre buono e misericordioso che tutti accoglie.
9. L'indulgenza si può ricevere **una sola volta al giorno in favore di se stessi oppure in suffragio dei propri defunti.**

IL PELLEGRINAGGIO

Nella Bolla (cfr. n. 14) il Papa ricorda come il pellegrinaggio verso la Porta Santa sia:

1. segno della vita di ogni persona;
2. stimolo di conversione in vista del raggiungimento della meta della misericordia;
3. richieda impegno e sacrificio;
4. perché dopo averlo compiuto possiamo ripartire e manifestare che si è misericordiosi come il Padre.

PELLEGRINAGGIO ALLA CHIESA GIUBILARE

1. PRIMA DEL PELLEGRINAGGIO

Nelle settimane che precedono il pellegrinaggio i fedeli si incontrino qualche volta per riflettere sulla *misericordia divina*, che è cuore del Giubileo straordinario.

Si suggerisce di fare riferimento, oltre che ai testi biblici, alla Bolla d'indizione *Misericordiae vultus* e ai seguenti sussidi preparati a cura del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione ed editi dal San Paolo:

La Confessione, sacramento della misericordia

I salmi della misericordia

Le parabole della misericordia

La misericordia nei Padri della Chiesa

Santi della misericordia

Le opere di misericordia corporale e spirituale.

2. ALLA PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO

Dopo la partenza, l'animatore invita i partecipanti alla preghiera.

Animatore: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Animatore: Stiamo iniziando il pellegrinaggio verso .. .
Come ha scritto il Papa: "sia esperienza viva della vicinanza del Padre, quasi a voler toccare con mano la sua tenerezza, perché la fede di ogni credente si rinvigorisca e così la

testimonianza diventi sempre più efficace”.
La nostra preghiera desidera lodare la
misericordia di Dio Padre e chiedere l'aiuto
di Maria Madre della misericordia.

I Lettore: Ripetiamo insieme: Grandi sono le opere del
Signore.

Assemblea: Grandi sono le opere del Signore.

I Lettore: ² È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
³ annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
⁴ sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Assemblea: Grandi sono le opere del Signore.

I Lettore: ⁵ Perché mi dai gioia, Signore, con le tue
meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
⁶ Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

Assemblea: Grandi sono le opere del Signore.

I Lettore: ⁷ L'uomo insensato non li conosce
e lo stolto non li capisce:
⁸ se i malvagi spuntano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
è solo per la loro eterna rovina,
⁹ ma tu, o Signore, sei l'eccelso per sempre.

Assemblea: Grandi sono le opere del Signore.

I Lettore: ¹⁰ Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
i tuoi nemici, ecco, periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.
¹¹ Tu mi doni la forza di un bufalo,

mi hai cosperso di olio splendente.

Assemblea: Grandi sono le opere del Signore.

I Lettore: ¹² I miei occhi disprezzeranno i miei nemici
e, contro quelli che mi assalgono,
i miei orecchi udranno sventure.

¹³ Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
¹⁴ piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Assemblea: Grandi sono le opere del Signore.

I Lettore: ¹⁵ Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
¹⁶ per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Tutti: Gloria al Padre.

Il Lettore: Ascoltiamo la Parola di Dio dalla lettera di
san Paolo apostolo agli Efesini. 2, 4- 10

Fratelli, ⁴Dio, ricco di misericordia, per il grande amore
con il quale ci ha amato, ⁵da morti che eravamo per le
colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete
salvati. ⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto
sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli
futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante
la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non
viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere,
perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera
sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha
preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio.

Si sosta per qualche minuto in silenzio per la meditazione personale.

Animatore: Supplichiamo, ora, Maria, Madre di Misericordia perché interceda per noi peccatori.

I Lettore: Ripetiamo: “Prega per noi, peccatori”.

Assemblea: Prega per noi, peccatori.

I Lettore: Madre di Dio tu sei, Maria, umile ancella, Madre del Signore, che il cielo e la terra non possono contenere.
Per la tua maternità singolare, fiduciosi imploriamo:

Assemblea: Prega per noi, peccatori.

I Lettore: Madre di Dio tu sei, Maria, Vergine di Nazaret, Madre del Creatore:
“per mezzo di lui e in vista di lui tutte le cose sono state create”.
Per la tua maternità divina, fiduciosi imploriamo:

Assemblea: Prega per noi, peccatori.

I Lettore: Madre di Dio tu sei, Maria, promessa sposa di Giuseppe, Madre gloriosa di Cristo, sacerdote, profeta, re.
Per la tua maternità messianica, fiduciosi imploriamo:

Assemblea: Prega per noi, peccatori.

I Lettore: Madre di Dio tu sei, Maria, Vergine prudente, Madre della Sapienza eterna, che ha posto in te la sua dimora.
Per la tua maternità sponsale, fiduciosi imploriamo:

Assemblea: Pregha per noi, peccatori.

I Lettore: Madre di Dio tu sei, Maria, novella Eva,
Madre del Redentore che, versando il sangue
dalla Croce, ha pagato il prezzo del nostro
riscatto.
Per la tua maternità salvifica, fiduciosi
imploriamo:

Assemblea: Pregha per noi, peccatori.

I Lettore: Madre di Dio tu sei, Maria, Vergine del
dolore, Madre del Crocifisso, che morendo ti
ha costituito Madre di tutte le genti.
Per la tua maternità pasquale, fiduciosi
imploriamo:

Assemblea: Pregha per noi, peccatori.

I Lettore: Madre di Dio tu sei, Maria, Sorella nostra,
Madre dell'Emmanuele, il "Dio- con- noi",
per sempre fratello nostro, per sempre
partecipe della vicenda umana.
Per la tua maternità universale, fiduciosi
imploriamo:

Assemblea: Pregha per noi, peccatori.

Animatore: Nel nome del Signore procediamo in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

3. DURANTE IL VIAGGIO

Durante il viaggio è opportuno presentare la storia e il significato delle chiese che si visiteranno.

Cattedrale Metropolitana di San Pietro

La Chiesa di San Pietro è la Cattedrale di Bologna, elevata al titolo di Metropolitana nel 1582 da Papa Gregorio XIII, che conferì alla Diocesi di Bologna la dignità arcivescovile.

Le origini dell'edificio, in antico dotato di Battistero davanti alla facciata, affondano negli albori dell'era cristiana anche se le prime testimonianze risalgono al secolo X.

Fiancheggiata da un campanile cilindrico di tipo ravennate, oggi racchiuso dalla possente torre campanaria romanica innalzata nei secoli XII-XIII, la Cattedrale venne ricostruita dopo un incendio scoppiato nel 1141 e consacrata nel 1184 da Papa Lucio III.

Nel 1220 Maestro Ventura (maestro campioneso o comacino) iniziò la costruzione di un nuovo portale marmoreo sul fianco meridionale della chiesa, detto *porta dei leoni*. Sia Leandro Alberti che il Vasari rimasero molto stupiti e ammirati da questo portale tanto che lo stesso Vasari, nonostante la sua nota avversione verso le opere medievali, lo descrisse nella seconda edizione delle Vite. L'Alberti riferisce che era composto da due leoni per lato in marmo rosso da cui si innalzavano due colonne terminanti in un arco. Sopra di esso c'erano due telamoni per lato raffiguranti un giovane e un vecchio seduti chini, con le mani poggianti sulle gambe incrociate, i quali a loro volta sostenevano delle colonne tortili terminanti in un ulteriore arco. Nella lunetta vi era scolpito il Cristo con a destra San Pietro e a sinistra San Paolo.

Attualmente i leoni sono custoditi nella Cattedrale e utilizzati come acquasantiere.

Tra la fine del secolo XVI e gli inizi del secolo XVII la Chiesa subì una radicale ristrutturazione affidata a vari architetti che causò la perdita di ogni traccia del primitivo impianto romanico-gotico.

La posa della prima pietra avvenne nel 1605.

Per iniziativa del papa di origini bolognesi, Benedetto XIV, tra il 1743 e il 1754, la Cattedrale venne impreziosita con una nuova facciata su disegno di Alfonso Torreggiani.

All'interno sono custodite alcune opere d'arte, quali l'*Annunciazione* di Lodovico Carracci nel lunettone del presbiterio (1616); una *Crocifissione* in legno di cedro policromato del secolo XII, già nella Cattedrale romanica; il gruppo scultoreo in terracotta del *Compianto sul Cristo morto* di Alfonso Lombardi (1522-1526), che è l'unico giunto a noi completo di otto statue, numero che richiama la risurrezione e la vita nuova che scaturisce dalla Pasqua di Cristo.

L'arredo di adeguamento liturgico del presbiterio è opera di Lello Scorzelli e l'altare è stato dedicato dal Cardinale Giacomo Biffi il 24 novembre 1996.

Santuario della B.V. di San Luca

La Beata Vergine di San Luca è venerata a Bologna fin dal secolo XII sul colle della Guardia. Secondo un'antica tradizione l'immagine mariana proviene da Costantinopoli; sarebbe stata consegnata dai sacerdoti della chiesa di Santa Sofia al pellegrino Teocle Kmnia con l'incarico di portarla sul Monte della Guardia. A Roma Teocle incontrando il senatore Pascipovero seppe che il monte

che stava cercando si trovava a Bologna; giunto in città consegnò l'immagine della Madonna attribuita alla mano di San Luca agli anziani della Città. Il vescovo di Bologna, Gerardo Grassi consegnò l'immagine a delle romite, che facevano vita penitente sul Monte della Guardia, ed esse la collocarono in una piccola chiesa dedicata a San Luca esistente vicino al romitorio. Gradualmente l'immagine della Madonna di San Luca entrò nella venerazione della popolazione e nel 1194 venne posta la prima pietra di una nuova chiesa che sostituì quella precedente. Alle romite dal secolo XIII nella custodia della sacra effigie succedettero le Monache Domenicane che rimasero quasi ininterrottamente nel santuario fino alla soppressione napoleonica. Dal secolo XIV si iniziò a portare la venerata Immagine in Città in occasione di particolari situazioni di calamità o per altre particolari necessità. La devozione dei bolognesi ricevette ulteriore impulso per la grazia della serenità dopo piogge diluviali, ottenuta il 5 luglio 1433, dopo che l'immagine venne portata in Città. Dal 1476 iniziò l'annuale visita della venerata Immagine alla città di Bologna, nella settimana antecedente la solennità dell'Ascensione. Ancor oggi sussiste questa tradizione dell'incontro e saluto dell'immagine della B.V. di San Luca con la cittadinanza presso il Cassero di Porta Saragozza, restaurato nel 1859 dalle offerte della cittadinanza stessa e dedicato a "Nostra Donna di San Luca, Protettrice suprema di Bologna", come si legge in un'iscrizione ivi posta.

Tra il 1674 e il 1732 fu costruito il portico che con i 658 archi offre protezione ai pellegrini che salgono a piedi fino al santuario per una lunghezza di km 3,796. Poco dopo l'ultimazione del portico sorsero due confraternite

che settimanalmente salivano a piedi al santuario in devoto pellegrinaggio al sabato, i Sabatini, alla domenica, i Domenichini (questi attualmente hanno l'incarico di trasportare la venerata Immagine nei viaggi che compie). Pio IX il 10 giugno 1857 incoronò l'Immagine e Leone XIII, nel 1890 la dichiarò insieme a San Petronio, patrona principale della città e diocesi di Bologna.

La costruzione del santuario nella sua forma attuale risale al 1723 ad opera di Carlo Francesco Dotti.

Basilica di Santo Stefano **“Sancta Jerusalem Bononiensis”**

È il complesso più singolare di Bologna, conosciuto anche come le “sette chiese”, vero santuario cittadino e culla della fede dei padri. Sorto attorno a un primo nucleo del V secolo – voluto dal vescovo Petronio –, costruito probabilmente su rovine di un tempio pagano, a cui più tardi si affiancò una riproduzione del Santo Sepolcro di Gerusalemme, accanto al sacello con le spoglie dei protomartiri bolognesi Vitale e Agricola. Nel loro insieme gli edifici di Santo Stefano formano una ricostruzione simbolica dei luoghi della Passione di Cristo, come attesa l'antica denominazione del complesso: *Sancta Jerusalem*.

Sulla splendida piazza si affacciano i prospetti della chiesa del Crocifisso, del Calvario e quella dei Santi Vitale e Agricola. La prima, che prende il nome da un'immagine del Crocifisso attribuita a Simone dei Crocifissi, racchiude una cripta del 1019 e preziose opere d'arte. La seconda, di forma rotonda, è dominata dalla riproduzione del Sepolcro di Gesù (secoli XII- XIV), ove erano poste le reliquie di San Petronio fino alla loro traslazione nella basilica dedicata al santo protettore di

Bologna. La terza, di grande attrattiva per la sua struttura basilicale disadorna, con capitelli provenienti da precedenti costruzioni di epoca romana e bizantina e con resti di pavimento musivo, custodisce gli antichi sarcofagi dei Santi Vitale e Agricola, le cui reliquie furono qui ritrovate nel 392 e riesumate da Sant’Ambrogio.

Nel “cortile di Pilato” si può ammirare un bacile marmoreo donato da Liutprando e Ilprando, re dei Longobardi – che avevano nella basilica il loro principale centro religioso - .

Nella chiesa della Trinità, ristrutturata fra il secolo XII e il secolo XIII, si può ammirare un pregevole Presepe in legno dipinto e dorato attribuito a Simone dei Crocifissi (secolo XIV).

Chiesa del Santissimo Salvatore

Il luogo dove sorge fu dal 1136 sede dei Canonici Regolari di Santa Maria del Reno che vi costruirono una propria chiesa, documentata fin dal 1056 e in seguito ristrutturata nel XV secolo.

Alla fine del XVI secolo si decise di abbattere la vecchia chiesa e costruirne una nuova più ampia e sfarzosa. Quindi tra il 1605 e il 1623 fu costruito da Vincenzo Porta l’attuale edificio su progetto dell’architetto milanese Mazenta e la collaborazione dell’architetto Tommaso Martelli. La costruzione segna un momento importante della storia dell’architettura sacra bolognese, poiché si pone in equilibrio fra rinascimento e barocco.

L’interno, composto da una sola navata, conserva varie opere d’arte nelle otto cappelle laterali, fra le quali spiccano il celebre polittico di Vitale da Bologna con al centro l’incoronazione della Vergine, una *Sacra Famiglia*

del Tiarini, il *Salvatore* di Giovanni Francesco Gessi e l'immagine della *Madonna della Vittoria* di Simone dei Crocifissi, qui trasportata quando il Santuario della Madonna del Monte, dove era conservata, fu trasformato da Antonio Aldini nella sua omonima villa sul colle dell'Osservanza. Nella sagrestia vi sono anche affreschi del Cavedoni, a dipinti del Viani, oltre che un *San Domenico* attribuito al Guercino, il quale quando morì nel 1666 volle essere sepolto al centro della navata centrale della chiesa stessa.

Santuario della Madonna della Pioggia

Situata all'incrocio fra via Galliera e via Riva di Reno la chiesa, conosciuta dal 1732 con il nome di Santa Maria della Pioggia, era originariamente nota come chiesa di San Bartolomeo di Reno.

Una narrazione del XIX secolo ricorda il rinvenimento dell'immagine all'origine della costruzione della chiesa: l'incendio di una casa lungo le mura aveva provocato la caduta di legname e calcinacci che non vennero rimossi fino al 1367, quando nella zona si effettuò lo scavo per creare il nuovo Canale di Reno, oggi tombato, e portare acqua alle moline. Un dipinto di Madonna con Bambino emerse integro dalle macerie durante i lavori. L'immagine fu collocata nel vicino oratorio di San Bartolomeo di Reno, realizzato nel 1204 e di proprietà della Compagnia dei Mercanti.

Annessi a questa chiesetta vi erano dei locali, inizialmente utilizzati come ricovero per i pellegrini diretti a Roma, poi, nel 1330, adibiti ad ospedale per i poveri e, nel 1527, destinati all'accoglienza degli orfani.

Nel 1729, durante una solenne benedizione all'interno dell'oratorio, in presenza di un gran numero di fedeli, il soffitto della chiesa sottostante crollò. Non ci furono vittime e la cosa fu ritenuta un miracolo dovuto all'intercessione della Vergine.

La chiesa venne ricostruita su progetto di Alfonso Torreggiani che intervenne sulla struttura cinquecentesca ridisegnando l'assetto decorativo ma lasciandone pressoché inalterate le forme strutturali e, nel 1732, la sacra immagine fu collocata nella nicchia sopra l'altare maggiore.

La facciata riprende un modello cinquecentesco assai diffuso a Bologna: la chiesa è preceduta da un portico particolarmente alto, con tre arcate a tutto sesto sorrette da semplici colonne. La parte superiore, scandita da tre finestre, era destinata ad oratorio della Compagnia dei Mercanti. La facciata presentava una decorazione pittorica a finte architetture, realizzata nel 1757 ed oggi purtroppo quasi completamente scomparsa. Al centro, un grande orologio scandiva le ore, collegato ad una piccola campana posta sul tetto.

L'interno, dalle dimensioni alquanto ridotte, è a navata unica coperta da volta a botte, con quattro piccole cappelle laterali. La decorazione delle cappelle e dell'altare maggiore, dove si conserva l'immagine della Madonna della Pioggia si deve ai restauri del 1929-31. Nella prima cappella a sinistra è conservata l'opera più importante della chiesa, l'*Adorazione dei pastori* attribuita ad Agostino Carracci (1557 - 1602), dipinto purtroppo danneggiato da un incendio divampato nella chiesa durante la seconda guerra mondiale. Agostino Carracci

sarebbe anche l'autore delle due figure di *Profeti* dipinte entro riquadri, nell'arco della cappella.

Nella prima cappella a destra è invece un interessante dipinto cinquecentesco con *Madonna col Bambino in trono, fra le Sante Caterina e Lucia*, attribuito a Lorenzo Sabbatini (1530 - 1576) o ad un suo allievo, Felice Pinariccio. Nel terzo altare di destra si conserva come reliquia la veste da infermiere appartenuta a San Camillo de Lellis, soldato di ventura convertito al cristianesimo e fondatore nel 1575 dell'ordine dei Camilliani, impegnato nella cura dei malati, che a tutt'oggi ha la gestione pastorale del Santuario.

Alla sinistra dell'altare maggiore, entro un vano quadrato, è collocata fin dal XVIII secolo la statua della *Madonna della Provvidenza*, donata nel 1435 dal Senato bolognese. Di origine duecentesca, conosciuta pure come *Madonna del Serraglio*, anche se con alcune parti rifatte in epoca posteriore, la statua sarebbe stata originariamente collocata nei pressi del serraglio - così erano definite le porte della seconda cerchia di mura, risalenti al XII secolo - di Porta Galliera. Ultimamente si è sviluppata la devozione della "Coroncina della Divina Misericordia" legata all'esperienza spirituale di Santa Faustina Kovalska e alla presenza delle suore polacche che reggono il Santuario. In diocesi, anche a Gherghenzano, nel forese, si è sviluppata notevolmente la stessa devozione, in concomitanza con l'adorazione eucaristica continuata.

Nel Santuario sono custodite reliquie di San Giovanni Paolo II e della Kovalska.

4. CHIESE STAZIONALI

Basilica di Santo Stefano

Ci si raccoglie vicino all'entrata della basilica e un lettore invita a predisporre alla preghiera con queste parole o con altre simili.

Stiamo per entrare nel complesso degli edifici che compongono la Basilica di Santo Stefano, denominata "Sancta Jerusalem Bononiensis", cioè la Santa Gerusalemme di Bologna, perché i nostri padri hanno voluto ricostruire i luoghi che ricordano l'evento della Redenzione vissuta da Gesù a Gerusalemme.

Ha scritto Papa Francesco: "Nell'orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero di amore che si sarebbe compiuto sulla croce" (MV 7).

In processione e con ordine, preceduti da una persona con la croce gloriosa e dal presbitero, mentre si esegue un canto adatto si entra in chiesa e ci si dirige verso la chiesa del sepolcro. Quando tutti i pellegrini sono arrivati e si sono disposti per la preghiera, il presbitero o il diacono dice le seguenti parole o altre simili.

Siamo nella chiesa detta del Santo Sepolcro, perché vi è custodita una copia dell'edicola del sepolcro di Gesù, che era in antico a Gerusalemme.

Disponiamoci ad ascoltare le parole del Vangelo secondo Luca
24, 33.36- 51

³³La sera del primo giorno dopo il sabato, mentre gli Undici e gli altri erano riuniti, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". ³⁷Sconvolti e pieni di

paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho". ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

⁴⁴Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

⁵⁰Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. ⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.

Parola del Signore.

Si sosta per qualche istante in silenzio, poi, si prega a cori alterni il Salmo 136 (135).

Lodate il Signore perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori: *
eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie: *
eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza: *
eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque: *
eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari: *
eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: *
eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte: *
eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: *
eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele: *
eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso: *
eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti: *
eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele: *
eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso: *
eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto: *
eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani: *

eterna è la sua misericordia.

Uccise re potenti: *

eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrei: *

eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan: *

eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese: *

eterna è la sua misericordia.

In eredità a Israele suo servo: *

eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: *

eterna è la sua misericordia;

ci ha liberati dai nostri nemici: *

eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente: *

eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo: *

eterna è la sua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *

nei secoli dei secoli. Amen.

Quindi, mentre si esegue un canto adatto, in processione, seguendo la croce gloriosa, ci si porta nella chiesa del Crocifisso e ci si dispone per la celebrazione liturgica.

Si suggerisce di celebrare un'ora della Liturgia delle Ore della festa dell'Esaltazione della Santa Croce. Al termine della celebrazione si consiglia di cantare l'antifona *Salve, Regina*.

Al termine del canto è opportuno lasciare un po' di tempo perché ogni fedele in silenzio possa continuare la preghiera e la visita della basilica.

Chiesa del Santissimo Salvatore

Ci si raccoglie vicino all'entrata della chiesa e un lettore invita a predisporre alla preghiera con queste parole o con altre simili.

Stiamo per entrare nella chiesa del Santissimo Salvatore, ove si può sostare in adorazione davanti all'Eucaristia esposta per l'intera giornata. Manteniamo il silenzio per disporci anche noi ad adorare il Signore presente nel pane consacrato.

I pellegrini entrano in chiesa e si portano davanti all'altare dell'esposizione per la preghiera personale. Il presbitero e il diacono vanno in sacrestia per indossare le vesti liturgiche. Quindi, mentre si esegue in canto adatto si portano all'altare dell'esposizione e dopo avere fatto la genuflessione vanno alla sede.

Terminato il canto il presbitero introduce l'adorazione comunitaria con queste o altre parole simili.

Ci siamo radunati in questa chiesa per adorare e ringraziare il Signore per il dono del sacramento del Suo Corpo e del Suo Sangue. Papa Francesco ha scritto: "Mentre Gesù istituiva l'Eucaristia, quale memoriale perenne di Lui e della sua Pasqua, poneva simbolicamente questo atto supremo della Rivelazione alla luce della misericordia" (MV 7). Sostiamo per qualche tempo in silenziosa adorazione

In ginocchio per qualche minuto si sosta in silenzio adorante. Quindi ci si alza in piedi e si prega con le seguenti litanie:

Signore, pietà	Signore, pietà
Cristo, pietà	Cristo, pietà
Signore, pietà	Cristo, pietà
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre che sei nei cieli	abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo	abbi pietà di noi
Spirito Santo Paraclito	abbi pietà di noi
Trinità santa, unico Dio	abbi pietà di noi
Gesù, Santo di Dio,	
Gesù, il solo giusto,	
Gesù, figlio obbediente,	
Gesù, volto della misericordia divina, donaci la tua salvezza	
Redentore dell'uomo,	
Salvatore del mondo,	
Vincitore della morte,	
Principe forte e vittorioso,	donaci la tua salvezza
Gesù, servo del Signore,	
Gesù, uomo dei dolori,	
Gesù, solidale con i poveri,	
Gesù, clemente con i peccatori,	donaci la tua salvezza
Cristo, nostra riconciliazione,	
Cristo, nostra vita,	
Cristo, nostra speranza,	
Cristo, nostra pace e concordia,	donaci la tua salvezza
Gesù, parola che salva,	
Gesù, mano tesa ai peccatori,	
Gesù, via che guida alla pace,	

Gesù, luce che vince la tenebra, donaci la tua salvezza
 Gesù, sostegno dei deboli,
 Gesù, pace dei tribolati,
 Gesù, sollievo dei sofferenti,
 Gesù, misericordia dei peccatori, donaci la tua salvezza
 Gesù, difesa degli offesi,
 Gesù, accoglienza degli esclusi,
 Gesù, giustizia degli oppressi
 Gesù, patria degli esuli, donaci la tua salvezza
 Cuore di Cristo, trafitto dalla lancia,
 Cuore di Cristo, vittima di espiazione,
 Cuore di Cristo, ricco di misericordia,
 Cuore di Cristo, sorgente di santità, donaci la tua salvezza
 Sangue di Gesù, prezzo del nostro riscatto,
 Sangue di Gesù, versato per i nostri peccati,
 Sangue di Gesù, sigillo del nuovo Patto,
 Sangue di Gesù, bevanda e lavacro, donaci la tua salvezza
 Gesù, Agnello di Dio,
 Gesù, Agnello senza macchia,
 Gesù, Agnello Redentore,
 Gesù, custode del libro della vita, donaci la tua salvezza
 Gesù, porta della Città della pace,
 Gesù, primizia della nuova Creazione,
 Gesù, lampada dell'eterna Gerusalemme,
 Gesù, custode del libro della vita, donaci la tua salvezza
 Signore, da te zampilla l'acqua viva,
 Signore, da te fluisce il sangue redentore,
 Signore, per te ci è dato lo Spirito,
 Signore, per te è riaperto il Paradiso. donaci la tua salvezza
 Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi
 Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi

Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, abbi pietà
di noi.

Quindi il diacono si porta all'ambone per la proclamazione del Vangelo.

Diacono: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Diacono: Dal vangelo secondo Marco 14, 12- 16.22- 26

Assemblea: Gloria a te, o Signore.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore.

BREVE OMELIA

In ginocchio per qualche minuto si sosta in silenzio adorante. Quindi ci si alza in piedi e si prega a cori alterni con la preghiera per il giubileo

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò
Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità
solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi
rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia

sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di
Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

*In ginocchio per qualche minuto si sosta in silenzio
adorante. Quindi ci si alza in piedi e si canta il Te Deum.*

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *

per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *

hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *

che hai redento col tuo sangue prezioso.

Accoglici nella tua gloria *

nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *

guida e proteggi i tuoi figli.

Ogni giorno ti benediciamo, *

lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *

di custodirci senza peccato.

Sia sempre con noi la tua misericordia: *

in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *

pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza, *

non saremo confusi in eterno.

Terminato il canto il presbitero e il diacono, dopo aver fatto la genuflessione vanno in sacrestia.

È opportuno lasciare un po' di tempo perché ogni fedele in silenzio possa continuare l'adorazione personale.

Santuario della Madonna della Pioggia

Ci si raccoglie vicino all'entrata della chiesa e un lettore invita a predisporre alla preghiera con queste parole o con altre simili.

Stiamo per entrare nel Santuario della Madonna della Pioggia. Qui si recita ogni giorno la Coroncina della Divina Misericordia. Mentre entriamo in chiesa con il canto chiediamo alla Beata Vergine Maria di “rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto delle misericordia, suo Figlio Gesù” (MV 24).

In processione e con ordine, mentre si esegue il canto dell'antifona Salve, Regina, si entra in chiesa. Quando tutti i pellegrini sono arrivati e si sono disposti per la preghiera, il presbitero o il diacono introduce la recita della coroncina della Divina Misericordia con le seguenti parole o altre simili.

Siamo qui davanti alla venerata Immagine della Beata Vergine Maria e all'immagine di Gesù Misericordioso. Recitiamo ora la coroncina della Divina Misericordia chiedendo di “vivere e camminare sempre nel perdono di Dio e nell'incrollabile fiducia nel suo amore” come ha scritto Papa Francesco nella Bolla d'indizione del Giubileo straordinario (cfr. MV 24).

Al termine della preghiera si possono cantare o recitare le Litanie alla Divina Misericordia.

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre celeste, Dio	abbi pietà di noi
Figlio, Redentore del mondo, Dio	abbi pietà di noi
Spirito Santo, Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità, unico Dio	abbi pietà di noi
Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, massimo attributo della Divinità,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, mistero incomprensibile,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, sorgente che emani dal mistero della Santissima Trinità,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, che nessuna mente umana né angelica può comprendere,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, da cui proviene ogni vita e felicità,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, sublime più dei Cieli,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, sorgente di stupende meraviglie,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, che abbracci tutto l'universo,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, che scendi nel mondo nella persona del Verbo incarnato,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta del Cuore di Gesù,	confidiamo in te
Misericordia di Dio, racchiusa nel Cuore di Gesù per noi e soprattutto per i peccatori,	confidiamo in te

Misericordia di Dio, imperscrutabile nell'istituzione
dall'Eucaristia, confidiamo in te

Misericordia di Dio, che fondasti la Chiesa,
confidiamo in te

Misericordia di Dio, che istituisti il Sacramento del
Battesimo, confidiamo in te

Misericordia di Dio, che ci giustifichi attraverso Gesù
Cristo, confidiamo in te

Misericordia di Dio, che per tutta la vita ci accompagni,
confidiamo in te

Misericordia di Dio, che ci abbracci specialmente nell'ora
della morte, confidiamo in te

Misericordia di Dio, che ci doni la vita immortale,
confidiamo in te

Misericordia di Dio, che ci segui in ogni istante della
nostra esistenza, confidiamo in te

Misericordia di Dio, che converti i peccatori induriti,
confidiamo in te

Misericordia di Dio, che ci proteggi dal fuoco dell'inferno,
confidiamo in te

Misericordia di Dio, meraviglia per gli Angeli,
incomprensibile ai Santi, confidiamo in te

Misericordia di Dio, presente in tutti i divini Misteri,
confidiamo in te

Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria,
confidiamo in te

Misericordia di Dio, sorgente d'ogni nostra gioia,
confidiamo in te

Misericordia di Dio, che dal nulla ci chiamasti
all'esistenza, confidiamo in te

Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere delle tue
mani, confidiamo in te
Misericordia di Dio, che coroni tutto ciò che esiste e che
esisterà, confidiamo in te
Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi,
confidiamo in te
Misericordia di Dio, amabile conforto dei cuori disperati,
confidiamo in te
Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni
speranza, confidiamo in te
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Preghiamo:

Dio eterno, la cui Misericordia è infinita
e in cui il tesoro della compassione è inesauribile,
rivolgi a noi uno sguardo di bontà
e moltiplica in noi la tua Misericordia,
affinché nei momenti difficili non ci perdiamo d'animo
e non smarriamo la speranza,
ma, con la massima fiducia,
ci sottomettiamo alla tua santa Volontà,
la quale è Amore e Misericordia.
Amen.

Al termine si esegua un canto adatto.

Quindi è opportuno lasciare un po' di tempo perché ogni fedele in silenzio possa continuare la preghiera e la visita del santuario.

5. CHIESE GIUBILARI

Cattedrale Metropolitana di San Pietro

Si suggerisce di celebrare, quando è possibile, la Messa scegliendo uno dei seguenti formulari:

Per la riconciliazione (*MR pag. 808*);

Per la remissione dei peccati (*MR pag. 830*);

Per la concordia (*MR pag. 832*);

Messa votiva del mistero della Santa Croce (*MR pag. 838*);

Messa votiva del Preziosissimo Sangue di N.S. Gesù Cristo (*MR pag. 842*);

Messa votiva del sacratissimo Cuore di Gesù (*MR pag. 843*);

Messa votiva della Misericordia di Dio (*si veda in appendice al presente sussidio*).

I pellegrini si radunano nel cortile dell'Arcivescovado, mentre il presbitero, il diacono e i ministri si portano in sacrestia per indossare le vesti liturgiche. Quindi all'ora stabilita inizia la celebrazione.

Commentatore: Siamo vicini alla Metropolitana di San Pietro, chiesa giubilare.

È la Cattedrale, cioè la chiesa madre per tutti i fedeli, segno di unità fra le varie comunità ecclesiali della Chiesa di Bologna. Desideriamo incamminarci verso la Porta

Santa della Misericordia perché oltrepassandola possiamo sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza (*MV 3*).

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Presidente: La misericordia del Padre, la pace del Signore nostro Gesù Cristo, la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi..

Assemblea: E con il tuo spirito.

Presidente: Benedetto sei tu, o Padre: tu solo hai compiuto grandi meraviglie (cfr. *Sal 136, 4*).

Assemblea: Il tuo amore è per sempre.

Presidente: Benedetto sei tu, Figlio unigenito: ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo sangue (cfr. *Ap 1, 5*).

Assemblea: Il tuo amore è per sempre.

Presidente: Benedetto sei tu, Spirito Santo, consolatore dell'anima, dolcissimo sollievo (cfr. *Sequenza di Pentecoste*).

Assemblea: Il tuo amore è per sempre.

Presidente: Fratelli e sorelle carissimi, con lo sguardo fisso su Gesù e sul suo volto misericordioso, il Santo Padre ha indetto questo Giubileo straordinario che dischiude per tutti noi e per l'umanità intera la porta della misericordia di Dio. In comunione con la Chiesa universale e la nostra Chiesa diocesana questa celebrazione è sostegno

per una profonda esperienza di grazia e di riconciliazione. Ascolteremo con gioia il Vangelo della misericordia, che Cristo Signore, Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, sempre fa risuonare in mezzo agli uomini invitandoci a gioire per il suo amore annunciato instancabilmente ad ogni creatura. Preghiamo.

O Dio, autore della vera libertà,
che vuoi raccogliere tutti gli uomini
in un popolo solo libero da ogni schiavitù,
e doni a noi tuoi figli
un tempo di misericordia e di perdono,
fa' che la tua Chiesa,
crescendo nella libertà e nella pace,
splenda a tutti come sacramento di salvezza,
e riveli e attui nel mondo
il mistero del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Quindi il diacono proclama il Vangelo.

Diacono: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Diacono: Dal vangelo secondo Luca 15, 1-7

Assemblea: Gloria a te, o Signore.

¹ In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". ³Ed egli disse loro questa parabola: ⁴"Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella

perduta, finché non la trova? ⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

Parola del Signore.

Si sosta brevemente in silenzio, quindi un lettore legge qualche tratto della Bolla di indizione del Giubileo straordinario.

Dalla Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia.

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

Al termine della lettura, il diacono o un altro ministro per dare avvio alla processione dice:

Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo. Egli è la via che ci conduce nell'anno di grazia e di misericordia.

Il Presidente infonde l'incenso nel turibolo. Ha quindi inizio la processione verso la Cattedrale, nella quale si celebrerà la Messa. Precede il turiferario con il turibolo fumigante, segue il diacono o altro ministro adatto che porta la croce astile ornata a festa, ai suoi lati, i ministranti con le candele accese; poi il diacono che porta il Libro dei Vangeli, quindi il Presidente e , dietro di lui, gli altri ministri e i fedeli. Durante la processione, il popolo e la schola eseguono canti adatti.

Giunti davanti alla Cattedrale si entra attraverso la Porta Santa della Misericordia. Quando tutti sono entrati, ci si ferma presso il Compianto e il Presidente dice:

Cristo Gesù è il volto della misericordia del Padre e con il sacrificio della sua vita ci ha aperto la via che conduce alla gioia nella casa alla quale siamo destinati da sempre, il paradiso.

Gesù, chicco di grano caduto in terra, è stato sepolto e Dio l'ha risuscitato.

La Beata Vergine presso la Croce si è unita a Cristo che con la sua morte ha redento l'umanità intera.

Santa Maria accogliendo fra le braccia il corpo di Gesù, consumato dall'amore, attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno.

Come l'evangelista Giovanni, le pie donne e Giuseppe d'Arimatea, riconosciamo nel Servo fedele, disprezzato e reietto dagli uomini, schiacciato per le nostre iniquità, il Signore dei vivi e del morti che ha rivelato a noi in modo

definitivo l'amore di Dio.

Il Presidente infonde l'incenso e incensa l'immagine del Cristo morto, mentre si esegue un canto adatto, quindi si forma nuovamente la processione secondo l'ordine solito e percorrendo la navata centrale si dirige verso il presbiterio. Giunti presso l'altare, il diacono depone il Libro dei Vangeli sulla mensa dell'altare e il Presidente, dopo aver baciato l'altare lo incensa, quindi si reca alla sede. Giunto alla sede la celebrazione prosegue con il canto del Gloria, tranne che in Avvento e Quaresima, e poi dice o canta l'orazione Colletta e la Messa prosegue al solito modo.

Nella preghiera universale ci sia sempre un'intenzione per il Papa, una per la Chiesa di Bologna con il suo Arcivescovo e una per l'unità dei cristiani.

Prima delle benedizione solenne, il Presidente dice:

Il nostro pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia, La dolcezza del suo sguardo ci accompagni nell'Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia delle tenerezza di Dio.

L'assemblea invoca Maria, Madre della misericordia, con il canto dell'antifona Salve, Regina o Alma Redemptoris Mater o altra simile.

Segue la benedizione solenne.

Dopo la benedizione il diacono congeda l'assemblea con le parole:

Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso. Andate in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo Dio.

Quindi è opportuno lasciare un po' di tempo perché ogni fedele in silenzio possa continuare la preghiera e la visita della Cattedrale.

Santuario della B.V. di San Luca

I pellegrini si radunano presso l'Arco del Meloncello oppure presso l'ultima rampa di scale, davanti alla casa per esercizi dei Padri Gesuiti. Il presbitero o la guida del pellegrinaggio introduce la preghiera del Rosario con queste o altre parole simili:

Ci siamo qui radunati per salire al Santuario della Beata Vergine di San Luca, che è chiesa giubilare. Là dimora l'Immagine di Maria, difesa e onore della Chiesa di Bologna. Recitando il Rosario chiediamo alla Madre del Redentore di aiutarci nell'Anno Santo straordinario a riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

Si recita il Rosario al solito modo e si conclude con il canto delle Litanie a Maria.

All'arrivo in santuario ci si dispone per la celebrazione eucaristica.

Nei giorni feriali, quando è consentito, si può celebrare la Messa con uno dei seguenti formulari dalla Raccolta delle Messe della Beata Vergine Maria:

Maria Vergine Regina e Madre di misericordia (n. 39)

Maria Vergine Madre di riconciliazione (n. 14);

Maria Vergine presso la croce del Signore (nn. 11.12);

Maria Vergine fonte di salvezza (n. 31);

Maria Vergine Donna nuova (n. 20);

Maria Vergine Aiuto dei cristiani (n. 42);

Maria Vergine causa della nostra gioia (n. 34);

Maria Vergine Madre e Mediatrice di grazia (n. 30);

oppure i testi propri della Messa in onore della B.V. di San Luca.

La celebrazione inizia al solito modo con il canto.

Il Presidente si porta alla sede e dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Presidente: La misericordia del Padre, la pace del Signore nostro Gesù Cristo, la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Presidente: Fratelli e sorelle carissimi, l'anno della misericordia indetto dal Santo padre invita ciascuno di noi a fare esperienza profonda di grazia e di riconciliazione. Ora con l'aspersione dell'acqua benedetta facciamo insieme memoria del nostro Battesimo. Essa è invocazione di misericordia e di salvezza in virtù della risurrezione di Gesù Cristo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il Presidente, a mani giunte, prosegue:

Dio onnipotente origine e fonte della vita, benedici + quest'acqua e fa' che noi tuoi fedeli, aspersi da questa fonte di purificazione, otteniamo il perdono dei nostri peccati, la difesa dalle insidie del maligno e il dono della tua protezione. Nella tua misericordia donaci, o Signore, una sorgente di acqua viva che zampilla per la vita eterna, perché liberi da ogni pericolo possiamo venire a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Il Presidente prende l'aspersorio e asperge se stesso, i celebranti, i ministri e il popolo. Intanto si esegue un canto adatto.

Tornato alla sede, il Presidente dice:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'Eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo Regno nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

La celebrazione prosegue con il canto del Gloria, tranne che in Avvento e Quaresima, e prosegue al solito modo.

Nella preghiera universale ci sia sempre un'intenzione per il Papa, una per la Chiesa di Bologna con il suo Arcivescovo e una per l'unità dei cristiani.

Prima delle benedizione solenne, il Presidente dice:

Il nostro pensiero ora si volge alla Madre della Misericordia, La dolcezza del suo sguardo ci accompagni nell'Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia delle tenerezza di Dio.

L'assemblea invoca Maria, Madre della misericordia, con il canto dell'antifona Salve, Regina o Alma Redemptoris Mater o altra simile.

Segue la benedizione solenne.

Dopo la benedizione il diacono congeda l'assemblea con le parole:

Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso. Andate in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

*L'assemblea si scioglie lodando e benedicendo Dio.
Quindi è opportuno lasciare un po' di tempo perché ogni fedele in silenzio possa continuare la preghiera e salire a venerare l'immagine della Beata Vergine.*

6. NEL RITORNO

Il pellegrinaggio alla chiesa giubilare e la celebrazione eucaristica dovrebbero essere un'esperienza di grazia che rinfranca ogni fedele nell'impegno ad annunciare e testimoniare ogni giorno la speranza riposta unicamente nella misericordia di Padre rivelata nel Signore Gesù.

È importante, poi, ricordare quanto indicato al n. 5 delle condizioni per ottenere l'indulgenza (cfr. pag. 8) riguardante l'impegno a compiere atti di carità misericordia.

Durante il viaggio di ritorno, è importante prevedere un momento di preghiera in cui esortarci vicendevolmente al senso della gratitudine interiore, perché il Padre in Cristo ci dona la sua misericordia, e all'impegno a essere misericordiosi come il Padre (cfr. Lc 6, 27).

Si può seguire il seguente schema di preghiera.

Animatore: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Animatore: Carissimi, ringraziamo con gioia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché nel nostro pellegrinaggio ci ha offerto l'occasione di un tempo prezioso per fare esperienza della sua misericordia e di conversione. Esprimiamo la nostra gioia e il nostro grazie con le parole della Vergine

Maria, nostra Madre. Cantando la misericordia di Dio che si estende di generazione in generazione, chiediamo che Egli continui ad effonderla sul mondo intero come la rugiada del mattino.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Lettore: Ascoltiamo la Parola di Dio dalla lettera agli
Ebrei 12, 22- 24

Fratelli, ²²voi vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa ²³e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, ²⁴a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele.

Parola di Dio.

Si sosta per qualche minuto in silenzio per la meditazione personale.

Animatore: Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra richiesta con la preghiera insegnataci dal Signore.

Tutti: Padre nostro (*in canto*).

Animatore: Benedetto sei tu, Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai scelto fra tutte le nazioni
un popolo a te consacrato e dedito
alle opere buone;
tu hai toccato il cuore dei tuoi fedeli,
perché aderiscano a te
con nuovo impegno e fervore:
effondi su di loro
l'abbondanza delle tue benedizioni,
perché rientrando alle proprie case
proclamino con gioia, in parole e opere,
le tue meraviglie
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Se vi è un presbitero, egli stende le mani sui pellegrini e dice: Il Signore del cielo e della terra

che vi ha accompagnati in questo pellegrinaggio,
vi custodisca sempre con la sua protezione.

Assemblea: Amen.

Presbitero: Dio, Padre di misericordia
Che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi,
vi conceda di essere in Lui
un cuore solo e un'anima sola.

Assemblea: Amen.

Presbitero: Dio, che nel suo provvidenziale disegno
Attua in voi il volere e l'operare,
vi benedica e vi confermi
con il suo Santo Spirito

Assemblea: Amen.

Diacono: Siate misericordiosi come il Padre vostro
è misericordioso. Andate in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

*Quindi si invoca Maria, Madre della misericordia, con il
canto dell'antifona Salve, Regina o Alma Redemptoris
Mater o altra simile.*

APPENDICE

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA IN PREPARAZIONE AL PELLEGRINAGGIO

CANTO D'INIZIO: Donaci, Signore, un cuore nuovo

***Ritornello:* Donaci, Signor, un cuore nuovo:
poni in noi Signor, uno spirito nuovo.**

1. Ecco verranno giorni, così dice il Signore,
e concluderò con la casa d'Israele una nuova alleanza.

Rit.

2. Metterò la mia legge in loro
e la scriverò nei loro cuori.

Rit.

3. Io sarò il loro Dio
ed essi saranno mio popolo.

Rit.

4. Io perdonerò la loro iniquità
e non ricorderò il loro peccato.

Rit.

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Presidente: La misericordia di Dio Padre, che nello
Spirito ci ha rigenerati in Cristo, sia con tutti
voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Lettore: Prima dell'inizio del nostro pellegrinaggio
giubilare desideriamo accogliere
l'esortazione dell'apostolo Paolo: "Vi
supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi
riconciliare con Dio". Accostandoci al

sacramento della Penitenza vorremmo predisporci ad accogliere con maggiore intensità la misericordia del Padre.

Presidente: Preghiamo.

Guarda con bontà, o Padre, questi tuoi figli, nati a nuova vita nell'acqua del Battesimo; come li hai redenti con la passione di Cristo, così rendili partecipi della sua risurrezione. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

PRIMA LETTURA

3, 1- 10

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive cedettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. Per ordine del re e dei suoi grandi, fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga

il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 118

***Ritornello:* Beato chi cammina nella legge del Signore.**

Beato l'uomo di integra condotta,
che cammina nella legge del Signore.
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. ***Rit.***

Tu hai dato i tuoi precetti
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie,
nel custodire i tuoi precetti. ***Rit.***

Sii buono con il tuo servo e avrò vita,
custodirò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io veda
le meraviglie della tua legge. ***Rit.***

Indicami, Signore, la via dei tuoi precetti
e la seguirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge
e la custodisca con tutto il cuore. ***Rit.***

CANTO AL VANGELO

Gv 8, 12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce del mondo.

Alleluia.

Diacono: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Diacono: Dal vangelo secondo Matteo 5, 43- 48

Assemblea: Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Parola del Signore.

OMELIA

TRACCIA PER L'ESAME DI COSCIENZA

1. *Nei confronti di Dio*

- Mi rivolgo a Dio solo nel bisogno?
- Partecipo alla Messa la domenica e le feste di precetto?
- Comincio e chiudo la giornata con la preghiera?
- Ho nominato invano Dio, Gesù, la Vergine, i Santi?
- Mi sono vergognato di dimostrarmi cristiano?
- Cosa faccio per crescere spiritualmente? Come? Quando?
- Mi ribello davanti ai disegni di Dio?
- Pretendo che Dio compia la mia volontà?

2. *Nei confronti del prossimo*

- So perdonare, compatire, aiutare il prossimo?
- Giudico senza pietà in pensieri e parole?
- Ho calunniato, rubato, disprezzato i piccoli e gli indifesi?
- Sono invidioso, collerico, parziale?
- Ho cura dei poveri e dei malati?
- Mi vergogno della carne del mio fratello, della mia sorella?
- Sono onesto e giusto con tutti o alimento la “cultura dello scarto”?
- Ho istigato altri a fare il male?
- Osservo la morale coniugale e familiare insegnata nel Vangelo?
- Come vivo le responsabilità educative verso i figli?
- Onoro e rispetto i miei genitori?
- Ho rifiutato la vita appena concepita? Ho spento il dono della vita? Ho aiutato a farlo?
- Rispetto l'ambiente?

2. *Nei confronti di sé*

- Sono un po' mondano e un po' credente?
- Esagero nel mangiare, bere, fumare, divertirmi?
- Mi preoccupo troppo della salute fisica, dei miei beni?
- Come uso il mio tempo? Sono pigro?
- Voglio essere servito?
- Amo e coltivo la purezza di cuore, di pensieri e di azioni?
- Medito vendette, nutro rancore?

- Sono mite, umile, costruttore di pace?

PREGHIERA LITANICA

Presidente: Fratelli e sorelle, affidiamo con sincerità di cuore a Dio Padre la nostra richiesta di perdono: nella potenza dello Spirito che ha risuscitato dai morti il suo Figlio Gesù, ci conceda di rinnovarci nei pensieri e nelle opere. Supplichiamo insieme:

Assemblea: Ascolta e perdona.

Lettore: Padre, che hai fatto buone tutte le cose: *Rit.*

Padre, che rinnovi nei secoli la tua alleanza: *Rit.*

Padre, che conosci la fragilità dei tuoi figli: *Rit.*

Padre, che non abbandoni i figli che invocano
il perdono: *Rit.*

Padre, che scruti le profondità dei cuori: *Rit.*

Padre, che non ti stanchi di usare misericordia
ai penitenti: *Rit.*

Padre, che ti chini a consolare le ferite
dell'anima e del corpo: *Rit.*

Padre, che hai mandato il tuo Figlio non per
condannare, ma per salvare il mondo: *Rit.*

Presidente: Consapevoli che il peccato non ci toglie il dono di figli di Dio, eleviamo al Padre celeste la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Tutti: Padre nostro.

Diacono: Per disporci degnamente a raccogliere il frutto del perdono di Dio, scambiamoci un segno di riconciliazione fraterna.

Tutti si scambiano un gesto di pace.

Il presidente invita i fedeli ad accostarsi al sacramento della Penitenza celebrandolo con grande disponibilità alla misericordia divina.

Lettore: Ringraziamo, ora, Dio, Padre di misericordia, perché abbiamo potuto ricevere il suo perdono e la sua pace.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *

nei secoli dei secoli. Amen.

Presidente: O Dio che nel tuo Figlio Gesù ci dai il privilegio di chiamarti Padre, donaci di

camminare in santità e giustizia dinanzi a te,
concedici di sperimentare la beatitudine del
Vangelo e confermaci nel generoso servizio
tuo e dei fratelli nella comunione della santa
Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

Presidente: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Presidente: Vi benedica il Padre alimentando la carità
che ora arde in voi come fiamma viva
per una incessante conversione del cuore.

Assemblea: Amen.

Presidente: Possiate dare buona testimonianza al mondo
con una vita docile alla divina volontà
e dedicata al bene dei fratelli.

Assemblea: Amen.

Presidente: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Assemblea: Amen.

Diacono: Come è festa in cielo per un peccatore che si
converte, sia gioia nei vostri cuori e nelle
vostre case.

Andate in pace.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: **Nome dolcissimo**

Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu sei rifugio al peccatore.

Fra i cori angelici è l'armonia:

Ave Maria, ave Maria.

Nel casto fremito di squille a sera,
le stelle penetri la mia preghiera.
Nel ciel cercandoti va l'anima mia:
Ave Maria, ave Maria.

MESSA VOTIVA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Antifona d'ingresso

Dio ci amò di amore eterno:
mandò il suo Figlio unigenito
come vittima di espiazione per i nostri peccati,
anzi non per i nostri soltanto,
ma per quelli di tutto il mondo.

(Ger 31,3, Gv 2,2)

oppure:

Canterò senza fine le misericordie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli.

(Sal 38,2)

Colletta

O Dio, la tua misericordia è infinita,
senza limite è la tua tenerezza:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
affinché tutti comprendano, con sapienza,
quale amore li ha creati, quale sangue li ha redenti,
quale Spirito li ha rigenerati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

O Dio, infinitamente misericordioso,
che rafforzi la fede del tuo popolo,
fa' che aumenti la grazia che ci hai donato
perché tutti i credenti comprendano meglio
l'immensità dell'Amore con il quale siamo stati creati,
il valore del Sangue che ci ha redenti,
la potenza dello Spirito che ci ha rigenerato alla vita
e continua a guidarci.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

1 Pt 1, 3- 9

*Dio nella sua grande misericordia ci ha rigenerati,
mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo

credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

Parola di Dio.

Salmo responsoriale *Sal 118 (117), 2- 4; 13- 15; 22- 24*

Rit.: Buono è il Signore, eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne:
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio:
eterna è la sua misericordia. *Rit.*

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria,
nelle tende dei giusti. *Rit.*

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;

ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo in esso. *Rit.*

Canto al Vangelo

Cfr. Sal 145 (144),

9

Alleluia, Alleluia.

Buono è il Signore verso tutti, la sua misericordia si espande su tutte le creature.

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 20, 25- 28

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita in riscatto per molti.

In quel tempo, Gesù, chiamati a sé i suoi discepoli, disse: “I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti”.

Parola del Signore.

oppure:

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 15,

9- 14

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: chi vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha

un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che vi comando”.
Parola del Signore.

Sulle offerte

Signore, accogli clemente le nostre offerte
e trasformale in sacramento di redenzione,
affinché in virtù di questo sacrificio,
memoriale della morte e risurrezione
del tuo Figlio, nostra fiducia,
possiamo giungere alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

oppure:

Dio onnipotente, accogli benigno le offerte dei tuoi servi
e trasformale nel Sacramento della redenzione,
nel quale celebriamo il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio
e perché, mediante la forza di questo sacrificio,
sperando sempre nel Cristo risorto,
arriviamo alla partecipazione della tua risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia
e subito ne uscì sangue e acqua.

Gv 19, 34

oppure:

Gesù esclamò ad alta voce:

Chi ha sete venga a me, e beva chi crede in me;
fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno.

Cfr. Gv 7, 37-38

La misericordia di Dio è da sempre, dura in eterno per quanti lo onorano.

Dopo la Comunione

O Dio, pieno di Misericordia,
concedi a noi, nutriti con
il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
di attingere con fiducia le grazie
alle sorgenti della Misericordia
e diventare anche noi sempre più misericordiosi
verso i nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Inno per il Giubileo:

Misericordes sicut Pater! [cfr. Lc 6,36]

Rit. Misericordes sicut Pater!

Misericordes sicut Pater! (2 v.)

1. Rendiamo grazie al Padre, perché è buono
in aeternum misericordia eius [cfr. Sal 135/6]
ha creato il mondo con sapienza
in aeternum misericordia eius
conduce il Suo popolo nella storia
in aeternum misericordia eius
perdona e accoglie i Suoi figli [cfr. Lc 15]
in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!

Misericordes sicut Pater! (2 v.)

2. Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti
in aeternum misericordia eius
ci ha amati con un cuore di carne cfr. Gv 15,12]
in aeternum misericordia eius

da Lui riceviamo, a Lui ci doniamo

in aeternum misericordia eius

il cuore si apra a chi ha fame e sete [cfr. Mt 25,31ss]

in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!

Misericordes sicut Pater! (2 v.)

3. Chiediamo allo Spirito i sette santi doni

in aeternum misericordia eius

fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo

in aeternum misericordia eius

da Lui confortati, offriamo conforto [cfr. Gv 15, 26- 27]

in aeternum misericordia eius

l'amore spera e tutto sopporta [cfr. 1Cor 13,7]

in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!

Misericordes sicut Pater! (2 v.)

4. Chiediamo la pace al Dio di ogni pace

in aeternum misericordia eius

la terra aspetta il vangelo del Regno [cfr. Mt 24,14]

in aeternum misericordia eius

gioia e perdono nel cuore dei piccoli

in aeternum misericordia eius

saranno nuovi i cieli e la terra [cfr. Ap 21,1]

in aeternum misericordia eius

Rit. Misericordes sicut Pater!

Misericordes sicut Pater! (2 v.)

LITANIE DEL SACRO CUORE

Signore, pietà

Signore, pietà

Cristo, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Signore, pietà

Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Padre del cielo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Figlio Redentore del mondo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Spirito Santo, che sei Dio	abbi pietà di noi
Santa Trinità unico Dio	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, Figlio dell'eterno Padre	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo sul seno della Vergine Madre	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, Re dell'universo	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, Tempio santo di Dio	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, Tabernacolo del Dio Altissimo	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, Casa di Dio e Porta del cielo	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, ardente di carità	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, colmo di giustizia e amore	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, ripieno di bontà e mitezza	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, abisso di tutte le virtù	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, degno di ogni lode	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, in cui sono i tesori della sapienza e della scienza	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, in cui abita la pienezza di Dio	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, nel quale il Padre ha posto il suo compiacimento	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti	

abbiamo ricevuto	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, desiderio dei cieli eterni	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, paziente e infinitamente misericordioso	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, fonte di vita e santità	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, che ti sei caricato di ogni obbrobrio dell'umanità	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, condannato per i nostri delitti	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, vita e resurrezione nostra	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, vittima per i peccatori	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te	abbi pietà di noi
Cuore di Gesù, delizia di tutti i Santi	abbi pietà di noi
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	perdonaci, Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, Signore
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi

Pro manuscripto

*a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano e del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi
Via Altabella, 6 - 40126 Bologna - tel. 051.64.80.777 - fax 051.235.207
posta elettronica: csg2@bologna.chiesacattolica.it*